

Senza Frontiere



In questo numero:

ATTUALITÀ

Grecia antica e giustizia del terzo millennio

SPECIALE BRASILE

IDEE ERETICHE

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO
"La Radice e le siepi"

7 CONSIGLI PER NON CADERE
nella morsa dello stress

COSÌ RICCHI... DI POVERTÀ

ADOZIONI A DISTANZA
trasparenti



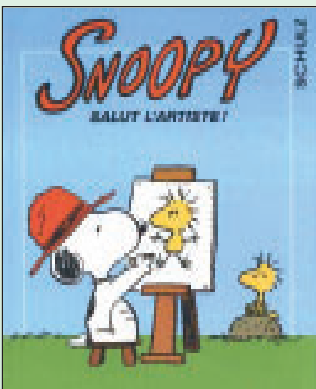
Attualità

Cristiano Corghi

Grecia antica e giustizia del terzo millennio

Senza
Frontiere

2



de o distribuisce "a ciascuno ciò che gli spetta" (Repubblica - Il 132) e, in conseguenza del suo elevato fine, deve essere esercitata all'interno della comunità ma, ancora prima, nell'interiorità dell'essere umano. Anche il concetto di diritto, pur recando in sé un pragmatismo più spiccato, è comunque vincolato al fine ultimo di perseguire la "virtù sociale", oltre che la tutela di diritti più materiali quali, a titolo di puro esempio, la proprietà. Ne consegue che, secondo questa dottrina, il compito istituzionale della legislazione è quello di intervenire su materie di pubblico interesse che riguardino anche "i buoni costumi, la ginnastica, la musica e gli spettacoli". Il primo fine del diritto è quindi, secondo Platone, un fine pedagogico: il giusto sociale viene perseguito con metodicità e praticità, nel pieno rispetto dei diritti personali, sociali e morali dell'uomo. Tanto è vero che, come lo stesso Platone sostiene nel "Politico", lo stesso "diritto" è l'unico che merita il nome di "legge", al punto che esso viene scoperto e gestito non da un uomo qualsiasi, ma da un essere umano in possesso di un'arte precisa, fondata su una scienza specifica, la politica, intesa come scienza del giusto (dikaion, chiedo scusa). Il politico, quindi, è prima ancora filosofo, uomo teso verso il giusto in maniera quasi sovranaturale, al punto che il legislatore ideale è colui che, al termine di un cammino interiore compiuto sotto ispirazione divina, giunge all'osservazione obiettiva della natura e, da lì, al mondo delle idee ed alle leggi, sua manifestazione civile. Scriveva il filosofo: "il concetto di giusto risiede in un altro mondo, più vero del nostro, ed in cui forse abbiamo vissuto in una vita anteriore, e di cui ci rammentiamo" (Fedone). Mi sono permesso, in modo quasi irriverente, questa citazione di Platone perché, a contatto con campagne elettorali sempre più chiassose e

litigiose (indipendentemente da forma, colore ed ogni altra connotazione), immigrati in cerca di regolarizzazione, interventi antiterrorismo, bombe portatrici di pace e così via, mi sembra onestamente che il terzo millennio sia iniziato prendendo le distanze da concetti antichi ma tutt'altro che retrogradi e che, a prescindere dall'opinione personale di ciascuno di noi, risulti quanto meno difficile associare immediatamente ad un qualsiasi personaggio politico attuale la figura ideale descritta.

Continuando però nella storia della filosofia civica greca, si vede come questo concetto di diritto naturale dell'uomo, riconosciuto come innegabile, sia stato poi ricondotto in qualche modo alla materialità della società da Aristotele, da moltissimi considerato il vero padre della materia. Lo stesso ha infatti, trasponendo le idee del predecessore nella quotidianità, distinto le leggi in due ordini, quello morale e quello civile, fondando la propria teoria sul fatto che il diritto naturale implica sicuramente un contatto con il mondo esterno, la società, ma prima ancora un ordine interno, individuale, in cui il termine "natura" finisce col designare il principio, l'istinto, il giusto presente in ogni essere umano.

Per Aristotele, dunque, il diritto naturale è in una certa misura una precisa coscienza individuale che si trasmette alla società e che nasce da una visione attenta e critica della realtà, concepita nel suo divenire storico. È quindi necessario per una civiltà raccogliere esperienze e sperimentazioni delle società preesistenti e plasmarle sulla propria realtà sociale, nel rispetto dell'uomo e della comunità.

Siamo tornati su un livello meno astratto rispetto a Platone, ma continuo a vedere grosse differenze con la società moderna, che forse non ha considerato la storia, talvolta addirittura arrivando a rinnegarla, anziché prenderla come metro di paragone, tesa forse al perseguimento di un benessere individuale che si oppone sempre più spesso a quello comune ed assume connotati puramente economici. La filosofia greca non trascura l'interesse economico in sé, semplicemente non lo eleva a motore della società civile.

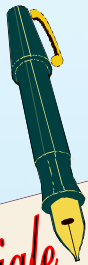
Sicuramente è arduo determinare esattamente cosa è giustizia, cosa è diritto, cosa è legge naturale, ma è altrettanto vero che interrogandosi individualmente si possono gettare le basi per farlo, prima che diventi incolmabile la distanza tra pensiero e realtà. Può essere utile J. Vallet de Goitysolo (Panorama del derecho civil): "... la

giustizia non è una mera applicazione delle regole; essa è un problema sempre nuovo, perché si deve ottenere senza dimenticare l'universale, ma considerando tutte le circostanze particolari ed esaminando le relazioni in tutti i loro angoli, aspetti, prospettive ...". Dimenticavo, l'opera è del 1963 e la Grecia antica era già lontana ...

Valori...

Benjamin Franklin

Mai vendere la virtù per acquistare la ricchezza, né la libertà per acquistare il potere.



L'editoriale

LA GIUSTIZIA DEVE COMINCIARE da noi stessi

Anselmo Castelli

L

a società può essere migliorata solo se muta il singolo, solo se ognuno di noi si sente in dovere di fare o di condurre la propria vita con onestà, con rettitudine, in funzione della società in cui vive.

Questa è una frase scritta alcuni anni fa da

Veniero Ceccarini ma sempre attuale, specialmente in una società come la nostra dove l'unico obiettivo sembra essere la ricchezza personale e tutto ciò che con essa si può comprare.

Si vuole tutto, subito e liberi di fare qualsiasi cosa senza tener conto minimamente della libertà altrui.

Sembra che gli insegnamenti fondamentali della morale siano privi di logica e di valore pratico, si vuole migliorare la società con nuovi sistemi ed ideologie i cui sostenitori cercano consensi, ognuno affermando di possedere il rimedio ai molti problemi che affliggono la società.

Io concordo perfettamente con quanto scritto da Ceccarini: la società può essere migliorata se ognuno di noi si impegna in prima persona a cambiare in maniera coerente con alcuni principi fondamentali per una società più giusta, senza adattarsi all'andamento che va di moda o che fa comodo in quel momento.

Ecco la grande logica dell'altruismo ed ecco un insostituibile valore pratico che mira a dare coscienza al singolo di sé stesso in rapporto alla collettività.

Senza questa visione, che è mistica e razionale al tempo stesso, ogni ideologia è destinata a naufragare pietosamente.

Troppo facile, infatti, sarebbe parlare della mancanza di buona fede in chi si presenta come salvatore della società e del divario che esiste fra ciò che viene detto e ciò che viene fatto.

Assistiamo sempre più ad una impostazione errata a proposito degli insegnamenti della morale.

Ogni ideologia (ed ogni organizzazione che attorno ad essa si è creata) mira a difendere certe forze, certe categorie, certi privilegi. Ogni parte difende i propri interessi cercando di ottenere sempre di più.

Ceccarini sostiene che questo sistema non può per nulla migliorare la società in cui viviamo, e la verità di questa affermazione è dimostrata dai fatti.

I ricchi sono sempre più ricchi, i poveri sono sempre più poveri e aumentano sempre più le disuguaglianze. Aumentano ogni anno le persone che muoiono per denutrizione (in particolare bambini nei primi anni di vita) e vengono distrutte tonnellate di generi alimentari.

Non possiamo senz'altro affermare che siamo in presenza di una società giusta. Probabilmente non facciamo nulla, o troppo poco, per modificare un tale stato di cose, presi come sia-

Gli ideali

Robert Kennedy

"Ogni volta che un uomo difende un ideale, o agisce per migliorare il destino degli altri, o si batte contro l'ingiustizia, produce una minuscola onda di speranza, e queste onde, che vengono da diversi centri di energia e coraggio, s'incontrano l'una con l'altra, formando una corrente che è in grado di spezzare le mura più possenti dell'oppressione e della resistenza".

mo da un ritmo di vita sempre più frenetico alla ricerca di un benessere che non ci soddisfa mai pienamente.

Spesso pensiamo che la nostra voce isolata non serva a nulla, ma se crediamo che è possibile farla diventare la voce del coro, la voce di tante persone sparse nel mondo, possiamo sperare di smuovere le coscienze, possiamo sperare di cambiare qualche cosa in meglio e possiamo pensare ad una società dove la giustizia arrivi ad occupare il posto più importante nella scala dei valori.

Certo è un cammino in salita molto ripido ma se non proviamo a scalare la montagna sicuramente non possiamo pretendere di raggiungere la vetta.

Mi piace concludere questa mia riflessione con un'altra frase di Ceccarini: "qualcosa dobbiamo fare, soprattutto per chi è in condizioni peggiori di noi, sia sotto l'aspetto morale che sotto quello economico; tra le tante azioni che si potrebbero intraprendere ce n'è una che mi piace più delle altre: uniamoci con tutti coloro che vogliono vivere in pace in un mondo che preferisca i valori morali..."

Senza
Frontiere
3

NUOVO PROGETTO

“Costruzione infermeria-ambulatorio (Posto de Saude)”

Finalità

La costruzione di un'infermeria-ambulatorio è necessaria in quanto l'insediamento della Comunità Santa Rita con annessa la scuola "Iris Bulgarelli" è a circa 40 Km dalla città di Carolina e mancano mezzi di trasporto adeguati alle precarie condizioni delle strade in particolare nel periodo delle piogge.

L'infermeria-ambulatorio servirà per far fronte agli interventi di pronto soccorso e alle visite specialistiche.

Senza Frontiere

4

È prevista la presenza giornaliera di un infermiere diplomato. Inoltre, in accordo con il Municipio di Carolina, saranno presenti a turno, una volta ogni settimana, medici quali: medico di base, dentista, oculista, ecc.

LOCALITÀ

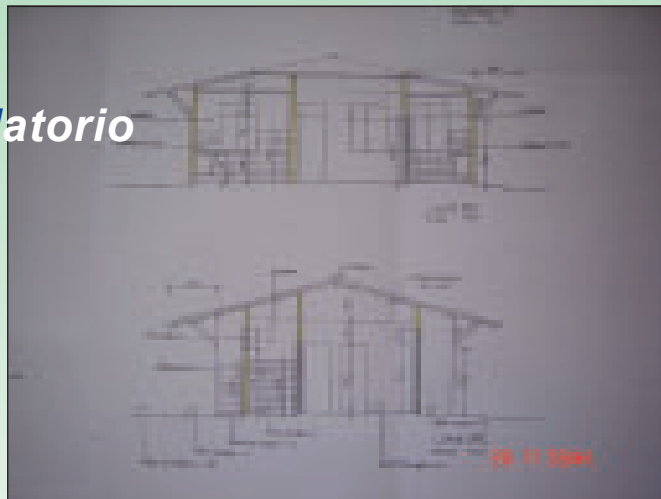
Comunità Santa Rita
Vale Do Itapecurù - 65.980.000 Carolina (MA) - Brasile

DESTINATARI

- Abitanti della Comunità Santa Rita 100 persone
- Studenti della scuola "Iris Bulgarelli" 300 persone
- Abitanti della zona 4.000 persone

LOCALI

- N. 2 ambulatori
- N. 1 sala di attesa
- N. 1 stanza per produzione medicine naturali
- N. 1 bagno



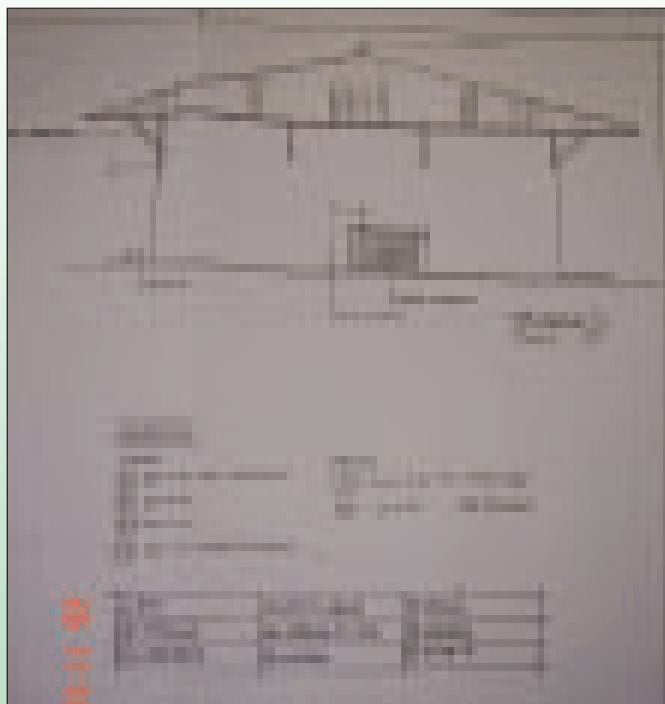
Progetto - Facciata infermeria - Ambulatorio

RESPONSABILE IN BRASILE **Edivaldo Silva Costa**
Comunidade Santa Rita
Vale do Itapecuru - Caixa Postal n. 12
65.980.000 Carolina (Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-99-35312368
Fax 0055-99-35312368
Recapito Voip (skype): eddysilva
[nome completo: edivaldo silva costa]
Sito internet: www.hfsantarita.com.br
E-mail: comunstarita@carolinaonline.com.br

RESPONSABILE IN ITALIA **Castelli Anselmo**
Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
Sito Internet: www.senzafrontiere.com
E-mail: tenuapol@tin.it

COSTI

- Costruzione fabbricato R 11.000
- Acquisto mobili e attrezzature R 9.000
- Corso di pronto soccorso e infermiere R 4.000
- **Totale spesa R 24.000**



Progetto - Lato posteriore

COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE ONLUS PER REALIZZARE QUESTO PROGETTO

BANCA Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN):
CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029
(Codice BBAN: M/08466/57550/000000008029)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461

Il versamento va intestato a: **Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), Codice Fiscale n. 90008460207**

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

NUOVO PROGETTO

“Costruzione pensionato per studenti

Finalità

Il pensionato servirà per ospitare durante la settimana gli studenti che vivono molto lontano e che hanno difficoltà a raggiungere ogni giorno la scuola "Iris Bulgarelli", specialmente nel periodo delle piogge.

Nei fine settimana i locali potranno essere utilizzati per ospitare ragazzi e ragazze che desiderano frequentare corsi professionali o universitari dopo la scuola dell'obbligo.

Senza
Frontiere
5

LOCALITÀ

Comunità Santa Rita
Vale Do Itapecuru - 65.980.000 Carolina (MA) - Brasile

DESTINATARI

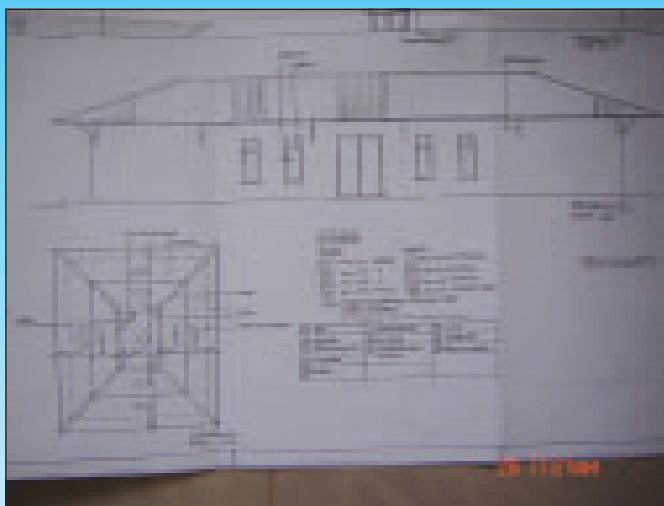
N. 20 studenti della Scuola Iris Bulgarelli

LOCALI

- N. 10 stanze a due letti
- N. 1 sala per servizio pasti
- N. 1 sala televisione
- N. 4 bagni con doccia
- N. 1 cucina

COSTI

- | | |
|-----------------------------|----------|
| • Costruzione fabbricato | R 35.000 |
| • Acquisto mobili ed arredi | R 25.000 |
| • Totale spesa | R 60.000 |



Progetto - Facciata pensionato

RESPONSABILE Edivaldo Silva Costa

IN BRASILE

Comunidade Santa Rita
Vale do Itapecuru - Caixa Postal n. 12
65.980.000 Carolina (Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-99-35312368
Fax 0055-99-35312368
Recapito Voip (skype): eddysilva
[nome completo: edivaldo silva costa]
Sito internet: www.hfsantarita.com.br
E-mail: comunstarita@carolinaonline.com.br

RESPONSABILE Castelli Anselmo

IN ITALIA

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
Sito Internet: www.senzafrontiere.com
E-mail: tenuapol@tin.it

COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE ONLUS PER REALIZZARE QUESTO PROGETTO

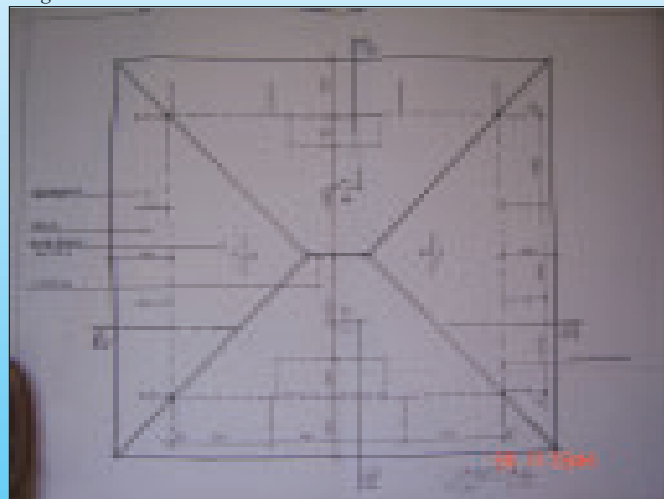
BANCA	Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (Codice BBAN: M/08466/57550/000000008029)
--------------	---

POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461
--------------	-------------------------------------

Il versamento va intestato a: **Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), Codice Fiscale n. 90008460207**

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Progetto - Particolare interno



UN EPISODIO TRISTE

Esperienza vissuta nella Comunità S.Rita (Maranhão)

Senza Frontiere
6

In un giorno di festa, in cui ogni membro della comunità di S. Rita partecipava con passione alle manifestazioni organizzate per la "settimana culturale 2005", nel corso della partita di calcio femminile, una ragazza, giovane mamma fra l'altro, ha uno scontro fortuito con un'avversaria, cade a terra urlando e rimane immobile e molto sofferente. Ragazzi e ragazze che l'attorniano vanno in confusione e non sanno cosa fare.

Ai bordi del campo, insieme con altri spettatori, fortunatamente c'è anche Gloria che, vista la situazione, si avvicina frettolosamente.

La diagnosi è presto fatta, frattura di tibia e forse perone, scomposta, della gamba destra. La situazione è seria; urge intervenire. Chiede bende e due tavole di legno per immobilizzare l'arto. Non senza qualche difficoltà tutto l'occorrente viene trovato e Gloria procede nell'operazione di immobilizzo.

Poiché in loco non c'è alcuna possibilità di assistenza adeguata, sorge un interrogativo: dove può

essere portata? e con quale mezzo?

La scelta quasi obbligatoria è l'ospedale pubblico di Carolina, che dista 45 km circa.

Qualcuno riesce a trovare una macchina. Dentro a questa viene sistemato alla meglio un materasso sul quale viene adagiata la ragazza. Il responsabile di S. Rita è alla guida e un insegnante accovacciato vicino al materasso, per quanto possibile, la assiste.

Avendo visto in precedenza le condizioni della strada, piena di profonde buche, a noi visitatori viene la pelle d'oca immaginando cosa avrebbe dovuto sopportare l'infortunata durante il tragitto. Questa prima parte dell'incidente è stata vissuta da noi tutti direttamente. Il resto ci è stato raccontato per telefono, mentre ci preparavamo a partire per S. Luis, dove avremmo trascorso l'ultimo periodo di vacanza. La macchina con l'infortunata arriva a Carolina; l'Ospedale non ha il materiale per fare le radiografie e suggerisce di andare ad Araguaína. Distanza? Circa 100 km con strada sterrata, buche a non finire e l'attraversamento del Rio Tocantins su una chiatte.

Araguaína però è in un altro Stato, il Tocantins.

Le regole burocratiche in vigore richiedono che una prestazione qualsiasi in uno stato diverso da quello di partenza può essere effettuata solo con una specifica richiesta su appositi documenti. L'Ospedale di Carolina li prepara.

Intanto, però, il tempo passa e l'infortunata è sempre senza assistenza, con il dolore che non viene alleviato da alcun farmaco. Quasi una giornata è già trascorsa. Finalmente la macchina può partire con destinazione Araguaína. Nel tardo pomeriggio arriva all'Ospedale pubblico dove fanno le radiografie, riscontrano una frattura scomposta di tibia e perone, ma dichiarano che non sono in grado di intervenire perché manca il chirurgo.

Risultato? Per la paziente e accompagnatori è indispensabile ritornare all'Ospedale di Carolina,

altri 100 km di torture. A questo punto non rimane che sperare nell'Ospedale pubblico di Imperatriz, città che dista circa 220 Km da Carolina. Una distanza così grande e la pessima condizione delle strade consigliano il trasporto in ambulanza. Ma, voi che leggete, pensate che l'ambulanza sia subito disponibile? Neanche per sogno. Bisogna aspettare. Passa altro tempo, più di un giorno e all'infortunata non viene fornita alcuna cura. Finalmente l'ambulanza è disponibile e parte per la destinazione finale. All'Ospedale pubblico di Imperatriz, una notizia gela gli accompagnatori; la lista di attesa è lunga un mese. Gli accompagnatori, disperati, telefonicamente avvisano Anselmo.

La situazione, infatti, si fa veramente critica. Un tempo così lungo voleva dire creare sicuramente importanti complicanze all'arto.

Anselmo decide che a questo punto deve intervenire la Fondazione Senza Frontiere, autorizza la ricerca di una clinica privata e mette a disposizione il denaro necessario.

Una delle cliniche contattate poteva programmare l'operazione in un arco di tempo di tre giorni.

Le massime

Henri Groues
(Abbè Pierre)

"Non si possiede davvero se non quello che si è capaci di donare. Altrimenti non si è il possessore, ma il posseduto".

La condizione veniva accettata. Il costo naturalmente non era trascurabile, ma era l'unico modo per salvare la gamba ad una giovane mamma. Nell'arco di tempo previsto l'intervento è stato effettuato. Il giorno successivo a detto intervento, l'ammalata è stata dimessa con protesi esterne. Gli accompagnatori si sono resi conto che in quelle condizioni non era consigliabile allontanarla subito dalla clinica. Era sicuramente preferibile tenerla qualche giorno nelle vicinanze per affrontare gli eventuali problemi che avrebbero potuto insorgere.

Immediatamente si sono messi alla ricerca di un punto d'appoggio, il più comodo e meno costoso possibile. In questa difficile situazione ecco emergere una caratteristica peculiare del popolo del Maranhão, la solidarietà. In breve hanno trovato una famiglia che poteva ospitare la paziente.

Qualche giorno dopo, eravamo ancora a S. Luis, Anselmo riceveva una telefonata confortante.

Le peripezie della giovane mamma forse erano finite. Era già stata trasferita nella casa dei genitori vicino alla comunità di S. Rita.

Da questo episodio cosa emerge?

1 - La necessità che nella comunità ci sia qualcuno istruito almeno nelle prime norme di pronto soccorso.

2 - La necessità di un minimo di attrezzatura, farmaci antidolorifici per l'emergenza, sia per via orale che intramuscolare con relativo materiale monouso. Disinfettanti topici.

3 - Un locale adibito ad infermeria con un lettino, lenzuola, lavello, armadietto contenente materiale necessario per le

prestazioni urgenti e almeno qualche farmaco: antidolorifici, antipiretici, per verminosi intestinali, antiemetici, pomate topiche antibatteriche, disinfettanti, garze, cerotti.

4 - Un inceneritore per evitare che materiale settico venga poi buttato in una "fossa" all'aperto. Concludendo, è d'obbligo chiedersi: cosa sarebbe successo se Anselmo non fosse stato in loco? Esiste una soluzione che garantisca la gestione di simili problemi indipendentemente dalla presenza di un membro della Fondazione Senza Frontiere?

Si può fare qualche cosa? In questo momento e dal nostro Paese così lontano dal Brasile, forse possiamo solo porci qualche domanda e fare semplici riflessioni:

1 - È possibile pensare di scegliere nella comunità almeno tre persone che desiderano imparare e frequentare una scuola di Pronto Soccorso o infermieristico in Imperatriz o altra città del Maranhão?

2 - Si può pensare di sostituire, alla prima occasione, la vettura utilizzata per il trasporto dell'infortunata con una più adatta anche per altri servizi?

3 - Al comune o provincia non si può chiedere niente? Non soldi, perché forse non ne hanno, ma almeno di sostenere o facilitare una convenzione con qualche clinica privata?

4 - Un'assicurazione comunitaria che riguardi l'assistenza sanitaria di ogni membro della comunità, potrebbe essere fattibile?

5 - È proponibile un esame più approfondito della situazione generale, da parte del Municipio o Prefettura di Carolina, per far emergere altre proposte

o iniziative? Noi speriamo di sì.

Risposte di Anselmo Castelli

Alcune cose sono già state fatte

1 - Due giovani della Comunità Santa Rita, che hanno già ultimato la scuola dell'obbligo, stanno frequentando, a S. Luis, un corso professionale di pronto soccorso e infermiere.

2 - È già stato predisposto il progetto per la costruzione di una infermeria/ambulatorio presso la Comunità Santa Rita. Ringraziamo coloro che hanno già versato contributi per la realizzazione di questo progetto ma

un Fondo Salute che viene alimentato con il versamento mensile del 2,5% dei compensi che ogni lavoratore percepisce e del 5% delle entrate della Comunità per vendite di prodotti e prestazioni di servizi effettuate.

Tale fondo viene utilizzato per sostenere le spese medico-sanitarie nei casi più gravi quando le persone singolarmente non sono in grado di affrontare tali spese quali ad esempio: visite mediche specialistiche, interventi chirurgici, dentista, particolari esami, ecc.

Il gruppo dirigente della Comunità Santa Rita si sta impegnando molto per ri-

Senza
Frontiere
7



contiamo ancora sulla generosità di tanti altri per completare la somma necessaria sia per la costruzione del fabbricato sia per l'acquisto di mobili ed arredi.

3 - È stato definito un accordo con il sindaco di Carolina che prevede, quando l'infermeria/ambulatorio sarà ultimata, la presenza, una volta ogni settimana, di un medico per soddisfare le esigenze della Comunità Santa Rita, di tutti gli studenti della scuola Iris Bulgarelli e di tutti gli abitanti della zona che sono più di 4.000 persone.

4 - Da tempo la Comunità Santa Rita ha istituito

solvere i problemi, che sono tanti oltre a quelli elencati dalla Dott.ssa Gloria, e sono certo che la situazione migliorerà continuamente perché ci sono diverse persone che, grazie anche alla scuola, hanno acquisito fiducia nelle loro capacità e nei mezzi a loro disposizione ponendosi degli obiettivi ben precisi ed ambiziosi per le condizioni in cui sono costretti ad operare.

Comunque bisogna avere pazienza perché i ritmi della vita per quelle popolazioni sono ben diversi dai nostri.

Il viaggio turistico-culturale: *più che un sogno, una realtà*

**Senza
Frontiere**
8

Autori:

**Doracy e Sousa Cunha Jr.
M^a do Socorro Cunha
P. Sergio Braga de Souza
J. Cardoso dos Santos**

**Lilian dos Santos Silva
Suelene dos Santos Silva
João Otávio R. Coimbra Tavares
José de Nazaré Pereira da Silva**

A seguito di una rigorosa e critica selezione sono stati scelti 12 studenti della scuola media (Unidade Escolar e Centro de Ensino Médio) "Iris Bulgarelli", in base a vari criteri che vanno dai buoni voti alla parte qualitativa (senso del dovere, responsabilità, solidarietà, costanza) e altri. Oltre a ciò, gli studenti hanno superato un test a tre livelli:

1°- 20 domande soggettive;

2°- Tema sulla cultura brasiliana, cultura del Maranhão "maranhense", e cultura della regione della Carolina "carolinense". Ogni alunno si è inserito in questa cultura;

3°- Creazione di un dossier che doveva basarsi su un viaggio ipotetico, (gli alunni dovevano descrivere i dettagli tecnici).

I vincitori per l'anno 2005 sono stati:

- Paulo Sergio Braga de Souza (1° posto);
- Jakeline Cardoso dos Santos (2° posto);
- Lilian dos Santos Silva (3° posto);
- Suelene dos Santos Silva (4° posto);
- João Otávio Rodrigues Coimbra Tavares (5° posto);
- José de Nazaré Pereira da Silva (6° posto);

Il premio per i vincitori consisteva nella possibilità di visitare il capoluogo del Maranhão, São Luis, la città storica di Alcântara, la città religiosa di São José de Ribamar, Barreirinhas e le famose dune del Maranhão dette "Lençóis Maranhenses".

Il secondo viaggio di turismo culturale si è svolto dal 5 al 14 Gennaio 2006. Siamo Partiti dalla città di Carolina all'alba di venerdì, con un Pulmino, siamo arrivati a Imperatriz la mattina presto e qui siamo saliti su un'autobus verso la stazione fer-



roviaria di Pequià, vicino alla città di Açailândia (Maranhão). Solo nel pomeriggio siamo riusciti a salire sul treno della compagnia CVRD (Companhia Vale do Rio Doce), con destinazione città di São Luis, dove siamo arrivati la notte del 6 gennaio. Abbiamo iniziato il nostro percorso turistico visitando diversi luoghi storici come la Cattedrale della città "Igreja da Sé" di fronte alla quale abbiamo ammirato una scultura folcloristica detta "Iara". Abbiamo visitato anche la sede della Regione detta "Palácio dos Leões" (Palazzo dei Leoni), il museo detto "Casa do Maranhão" (Casa del Maranhão), la Galleria chiamata "Casa do Nhôzinho", il museo della Arti Visive, il Centro di cultura popolare "Domingos Vieira Filho". Abbiamo avuto anche la possibilità di vedere luoghi bellissimi come l'antico "Hotel Ribamar", la casa di "Ana Jansen", il Centro di Commercio dei Prodotti Artigianali del Maranhão detto "Ceprama", la Casa di Minas "Casa de Minas". Siamo stati in diverse piazze come: piazza "Francisco Lisboa", che è situata a fianco della chiesa "do Carmo" e prossima alla casa di "São Luis", piazza "Benedito Leite", dove è situata la scultura di questo volto storico che ha preferito che gli mozzassero la mano destra piuttosto che firmare un decreto che avrebbe pregiudicato l'educazione "maranhense". Continuando la nostra gita, abbiamo ammirato la fontana detta "fonte do Ribeirão" (che gli schiavi utiliz-

Anselmo Castelli con i 6 studenti e i due insegnanti



zavano per il rifornimento delle case signorili), un antico porto per le barche che erano dirette alla città di "Alcântara", il convento delle "Mercês", dove abbiamo ammirato bellissime opere d'arte donate dall'ex-presidente del Brasile José Sarney. Il teatro "Artur Azevedo", il più grande dell'America Latina, possiede un lampadario di cristallo "macarado", che è mobile; infatti quando ci sono gli spettacoli scende. In questo teatro è nata Apôlonia Pinto: la prima attrice con meno di dieci anni.

Abbiamo visitato la città di Alcântara; abbiamo visto i suoi musei e le sue famose rovine che ci raccontano una storia fantastica, che ci colpisce perché raccontata da personaggi famosi. Tra tutte queste storie, quella che ha catturato la nostra attenzione maggiormente è quella della festa popolare del "Divino Espírito Santo" che ebbe origine dai preparativi per l'accoglienza della visita dell'imperatore del Brasile "Dom Pedro II" in questa città, visita che non avvenne per una lotta tra il partito Liberale ("Liberal") e quello Conserva-



tore ("Conservadores"), i due partiti dell'epoca.

Nella città religiosa di "São José de Ribamar" abbiamo visitato la Chiesa dedicata a questo Martire religio-



so, la cui storia fa parte di questa città.

Nelle famose dune del Maranhão dette "Lençóis Maranhenses" (che è un paradiso da non perdere) si trovano montagne di sabbia che ricordano molto il più grande deserto del pianeta: il Sahara. Questo luogo ha il potere di incantare anche la persona più insensibile che possa esistere con i suoi bei laghi. In questo periodo è presente l'acqua solamente nel co-

siddetto Lago dei pesci "Lagoa do Peixe", contenuto da pareti di sabbia alte fino a 15 metri.

Una delle curiosità di questo posto è che la sabbia è mobile: tutti i giorni la sabbia, grazie all'azione del vento, si sposta; grazie alle sue meraviglie naturali questo paradiso è già stato set di diversi documentari, film e telenovele.

La gita attraverso il fiume detto "Preguiça" è sogno; abbiamo conosciuto diverse spiagge tra cui "Vassouras", dove l'attrazione principale sono le scimmie selvatiche "silvestre" che sono attratte dalle banane offerte dalla guida turistica.

Le scimmie si avvicinavano ai turisti che fanno loro le foto. Tutte hanno un nome: Geraldo, Simone, Chiquinho, Dudu, Serginho, ecc... Tra tutte, quella più docile si chiama "Pepe" che si fa fotografare con i turisti.

Siamo andati anche sul faro detto "Mandacarù", alto 35 metri e con 166 gradini. Abbiamo pernottato nella "Pousada Caburê", situata tra il fiume "Preguiça" e l'oceano Atlantico. Abbiamo anche visitato un posto chiamato "Canto do Atins", dove si trovano piccole dune del "Lençóis Maranhenses"; questo luogo ci ha offerto un meraviglioso e inenarrabile panorama.

Poi abbiamo mangiato il famoso gambero della signora Luzia, una nativa del posto. Sicuramente una gita da ricordare.

In questo viaggio culturale abbiamo appreso la ricca e vastissima cultura del Maranhão, ricco di bellezze naturali indescrivibili, oltre che luogo molto rilassante.

Vogliamo manifestare la nostra maggior gratitudine verso la Fondazione Senza Frontiere-Onlus e al Sig. Anselmo Castelli per tutto quello che ha fatto per noi e vogliamo che sappiate che questo meraviglioso viaggio rimarrà per sempre nella nostra memoria, senza mai dimenticare di ringraziare il maggior Creatore che ci ha privilegiato con queste benedizioni uniche, Dio.

Senza
Frontiere
9



Un libro per conoscere la Comunità S. Rita

Titolo:

Cultura contadina e cooperazione nel sud del Maranhão (Brasile)

Autore:

Anna Casella Paltrinieri

Editore:

Edizioni Gabrielli 2005 - d 12.00

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Fondazione al n. 0376-781314 (fax 0376-772672).

Fondazione Senza Frontiere - Onlus

BILANCIO AL 31.12.2005

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

• Immobilizzazioni materiali	€	1.873.953
• Attivo circolante	€	201.962
• Risconti attivi	€	678
Totale attivo	€	2.076.593

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

• Fondo di dotazione vincolato	€	1.291.142
• Riserve da donazioni	€	503.153
• Avanzo di gestione anno precedente	€	1.648
• Avanzo di gestione	€	5.081
Totale patrimonio netto	€	1.801.024
• Contributi da erogare	€	203.234
• Debiti verso fornitori e vari	€	68.396
• Trattamento fine rapporto subordinato	€	3.449
• Ratei passivi	€	490
Totale passivo e patrimonio netto	€	2.076.593

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI POSITIVI

• Contributi ricevuti per progetti	€	321.355
• Contributi ricevuti in c/esercizio	€	129.770
• Proventi vari	€	883
• Proventi finanziari	€	38
• Proventi straordinari	€	664
Totale componenti positivi	€	452.710

COMPONENTI NEGATIVI

• Contributi erogati per progetti	€	321.355
• Spese di gestione e ammortamenti	€	126.274
Totale componenti negativi	€	447.629
Avanzo di gestione	€	5.081
Totale a pareggio	€	452.710

BRASILE: Paese molto ricco... di poveri

Anselmo Castelli

Senza
Frontiere
10

L'ESPERTA

"Le radici della disuguaglianza in Brasile sono nella sua storia", sostiene Giovanna Prennushi, economista dalla Banca mondiale.

"La concentrazione della ricchezza, del potere decisionale, delle risorse è conseguenza di un processo storico legato al colonialismo. Quanto è accaduto nel passato, con la dominazione europea, ha prodotto la realtà odierna di questo Paese.

Ha creato una società con disparità impressionanti. È anche una società bloccata: la mobilità sociale è limitata. Chi nasce povero ha davanti a sé, quasi sicuramente, un destino di povertà. Il Brasile è un Paese democratico. Già da prima della presidenza Lula sta affrontando questo immenso problema, ma i tempi saranno lunghi. Per ridurre le disparità sociali, vi è il bisogno di interventi durevoli nell'educazione, nella salute, nella partecipazione popolare.

Il Brasile ha bisogno di un maggior equilibrio, anche perché una società fortemente disequilibrata è percorsa da tensioni pericolose".

BRASILE: PAESE MOLTO RICCO... di poveri

ABITANTI

Circa 180 milioni.

REDDITO

25% della popolazione è sotto la soglia della povertà

8% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno

22% della popolazione non arriva ai 2 dollari al giorno

CONSUMI

10% della popolazione ricca ha accesso al 47% dei consumi

10% della popolazione più povera ha accesso all'1% dei consumi

CLASSIFICA BANCA MONDIALE

Il Brasile è il 1° paese non africano nella classifica della disuguaglianza sociale e il 7° in assoluto.

LUTTO DAL BRASILE

Lo scorso 22.01.2006 è deceduto, dopo una grave malattia, Adailton Viana da Silva, ideatore e responsabile del progetto "Associação Beneficente Adolfo Silva" di Imperatriz (Brasile).

La sua repentina scomparsa priva la Fondazione di un giovane promettente per le sue qualità umane e professionali e, in particolare, per la sua grande generosità nei confronti dei più deboli e più bisognosi.

Adailton è stato un validissimo collaboratore della Fondazione riuscendo ad incrementare notevolmente, con il determinante contributo della moglie Nanette, l'attività del piccolo asilo creato in uno dei "bairi" più poveri della città.

Nel giro di pochi anni i bambini che frequentano regolarmente l'asilo gratuitamente sono passati da una decina a oltre 150.

La Fondazione Senza Frontiere, grata per il contributo importante offerto dal



Adailton con la moglie Nanete

carissimo Adailton, desidera in questo particolare momento di tristezza e di dolore esprimere alla famiglia, e in particolare alla moglie Nanete, sincero e vivo cordoglio.

L'essere umano ha una missione da compiere in questo pianeta. Adailton, con moltissima dignità, è riuscito a compierla.

Grazie Adailton per tutto quello che hai fatto per il prossimo."



VIAGGIO IN BRASILE NOVEMBRE 2006

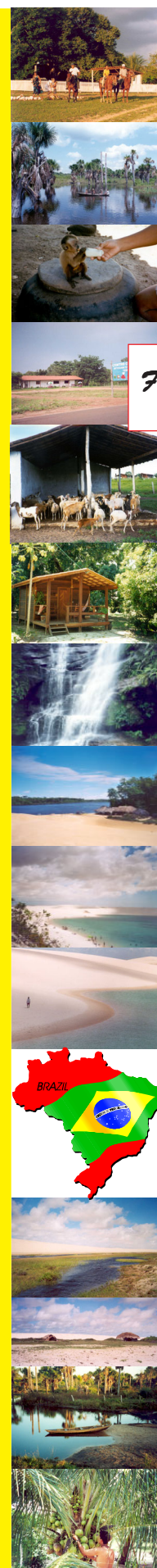
PROGRAMMA Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 15 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-est del Brasile. Il costo complessivo è di circa € 2.200 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi desidera partecipare deve prenotarsi al più presto poiché si possono ottenere delle riduzioni interessanti sul prezzo del biglietto aereo ed anche perché i posti disponibili sono limitati. Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 fax 0376-772672 E-mail: tenuapol@tin.it

Data	Ora	Luogo	Note
12 nov.	12:15	Partenza da Milano-Malpensa	Aereo
	14:00	Arrivo a Lisbona	
	15:50	Partenza da Lisbona	Aereo
	20:00	Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso Hotel)	
13 nov.	07:40	Partenza da Fortaleza	Aereo
	08:55	Arrivo a S. Luis (Ospitalità presso sede Fondazione) Tel. 0055-98-32541140	
14 nov.		Visita progetto Casa De Recuperação Esperança e Vida - Miranda Do Norte	Pulmino
15 nov.	05:20	Partenza da S. Luis	Aereo
	06:20	Arrivo a Imperatriz	
		Visita progetto Asilo di Imperatriz Partenza per Carolina	Pulmino Pulmino
16-17-18 19-20 nov.		Visita progetto Comunità S. Rita (Ospitalità presso l'Agriturismo della Comunità) - Tel. 0055-99-35312368	Pulmino
		Visita progetto Bambini di Carolina	Pulmino
21 nov.		Partenza da Comunità S. Rita	Pulmino
	21:18	Partenza da Imperatriz	Aereo
	22:18	Arrivo a S. Luis	Aereo
22 nov.		Visita progetto Vila Nova Visita città	Pulmino
23-24 nov.		Visita Barreirinhas, Lençois Maranhenses, Caburè (Area dune e oceano atlantico) Ospitalità presso Pausada	Pulmino e Barca
25 nov.		Giornata libera	
26 nov.	09:55	Partenza da S. Luis	Aereo
	11:10	Arrivo a Fortaleza	
26 nov.	21:20	Partenza da Fortaleza	Aereo
	07:05	Arrivo a Lisbona	
27 nov.	08:00	Partenza da Lisbona	Aereo
	11:30	Arrivo a Milano-Malpensa	

*Su richiesta è possibile ridurre il programma di viaggio a 10 giorni oppure aumentare i giorni di permanenza in Brasile.

Partecipando al turismo socioecologico possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.

Senza
Frontiere
11



Il parco giardino

Tenuta S. Apollonio

Fondazione Senza Frontiere



Il parco giardino inserito nella Tenuta S. Apollonio, di proprietà della Fondazione Senza Frontiere - Onlus, si estende su una superficie di 58.000 mq. ed è il risultato di tanti anni di amorse cure ed attenzioni per il verde. La sua nascita risale al 1973, quando il suo ideatore, Anselmo Castelli, con l'intenzione di creare un'abitazione immersa nel verde, pose a dimora i primi alberi in quelli che erano i terreni dell'azienda agricola di famiglia: fu quello il primo passo di una singolare

avventura. Nel '80, di ritorno da un viaggio in Brasile, Castelli, suggestionato dalla lussureggiante foresta amazzonica, decise di realizzare un'area verde ricca di alberi, di arbusti e di fiori di circa 10.000 mq. intorno all'abitazione ed affidò l'incarico della progettazione ad alcuni esperti del settore. Iniziò da quel momento la graduale e definitiva sottrazione dei terreni dell'azienda alle tradizionali coltivazioni agrarie. Sono trascorsi ormai molti anni da quel '73, ma il tempo in questo singolare angolo della pianura mantovana sembra quasi dilatarsi per consentire alla natura di trasmettere la sua antica armonia. All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- un museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
 - una biblioteca naturalistica;
 - un'aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
 - un ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.
- Inoltre, per migliorare la fruibilità del parco, sono state realizzate:
- un percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
 - un gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
 - un cd-rom sulla vegetazione del parco.

Come visitare il parco giardino "TENUTAS. APOLLONIO"

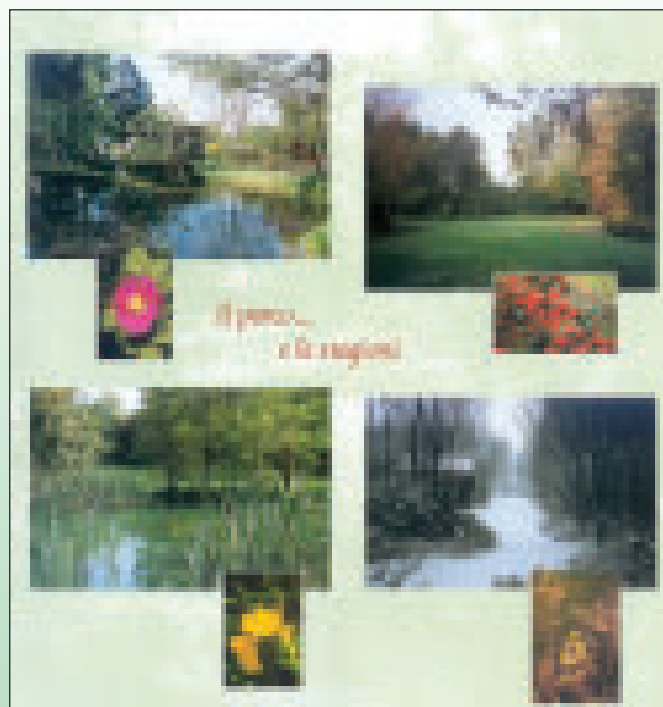
- **Apertura:** da aprile ad ottobre.
- **Informazioni e prenotazioni:** le visite sono guidate e si prenotano telefonicamente al n. 0376/781314 (fax 0376/772672).
- **Biglietto d'ingresso:** L 13 per persona, comprensivo della visita guidata al parco giardino ed al museo etnologico dedicato agli Indios Krahô brasiliani ed agli indigeni della Papua Nuova Guinea (si concordano sconti per gruppi scolastici).
Con il pagamento del biglietto d'ingresso si partecipa al finanziamento dei progetti di solidarietà internazionale della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

Non sono ammessi animali

- **Indirizzo:** Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6, 46042 Castel Goffredo (MN) - Italia
<http://www.senzafrontiere.com> - e-mail: tenuapol@tin.it
recapito skype: [anselmocastellifs](https://www.skype.com/people/anselmocastellifs)

Come arrivare al parco giardino "TENUTAS. APOLLONIO"

- Distanza da Mantova 35 Km, raggiungibile tramite la A22 (autostrada del Brennero) uscendo a Mantova-Sud.
- Distanza da Brescia 35 Km, raggiungibile tramite la A4 (autostrada la Serenissima) uscendo a Brescia-Est.
- Distanza da Desenzano d/G. 20 Km, raggiungibile tramite la A4 (aut. la Sereniss.) uscendo a Desenzano d/G.



IDEE ERETICHE

Il caso UNIPOL spiega cosa può accadere anche alle migliori iniziative, se perdono l'anima.

Leggio di Unipol e penso al commercio equo, alla finanza etica e a tutte le altre iniziative di economia alternativa. Un'idea mi tormenta: "Ecco cosa può succedere alle migliori iniziative se perdono l'anima e si lasciano vincere dalla tentazione del potere". Davanti agli occhi non ho solo la fine miserabile di gran parte del movimento cooperativistico, ma di esperienze ben più gloriose che hanno rappresentato la speranza per milioni di persone. Penso al socialismo morto di nome e di fatto. Penso alla Chiesa, salda nella struttura, ma svilita nei contenuti.

L'affare Unipol presenta due aspetti che vanno tenuti distinti. Il primo di carattere penale, a carico di Consorte, che secondo l'accusa cercava di arricchirsi attraverso torbide operazioni di Borsa e ruberie, in combutta con Fiorani, Ricucci e altri degni comparati. Il secondo di carattere politico, a carico di D'Alema, Fassino e molti altri dirigenti della sinistra, convinti che le cooperative devono appendere al chiodo la giacca della solidarietà per indossare quella del business più spinto. La disonestà di Consorte non mi scandalizza perché nelle migliori famiglie possono capitare dirigenti farabutti che prima o poi sono scoperti. Invece mi preoccupa la disinvoltura con la quale i Ds e il mondo delle cooperative hanno abbracciato il mercato.

Una svolta che avrà ripercussioni sociali e ambientali, locali e mondiali, per

decenni a venire. La trasformazione dei Ds è un fenomeno complesso riconducibile alla caduta del socialismo reale, all'imborghesimento della classe dirigente, ai calcoli elettorali. Ma la metamorfosi può coinvolgere anche noi dell'economia solidale, addirittura per troppo attaccamento alle nostre iniziative. La voglia di crescere è la ragione più frequente che ci spinge ad abbandonare l'inflessibilità dei nostri principi.

Ogni realtà conosce i propri compromessi. Le associazioni di solidarietà accettano i soldi delle imprese pensando ai bisogni dei loro assistiti. Le riviste alterna-

tive accettano la pubblicità per fare quadrare i bilanci. Le botteghe del mondo si inseriscono nella corrente del consumismo natalizio per vendere. Le cooperative di importazione si alleano con i supermercati, non sempre virtuosi, per ampliare gli sbocchi di mercato. La finanza etica istituisce fondi di investimento, comprendenti anche titoli di multinazionali, per attrarre qualche risparmiatore in più. Per la voglia di crescere Unipol ha messo gli occhi su Bnl, banca di pessima reputazione, e si è infilata in un letamaio fatto di intrighi, opacità, connivenze. Forse per la stessa ragione, il commercio equo inglese ha commesso un atto stupido e suicida, annove-

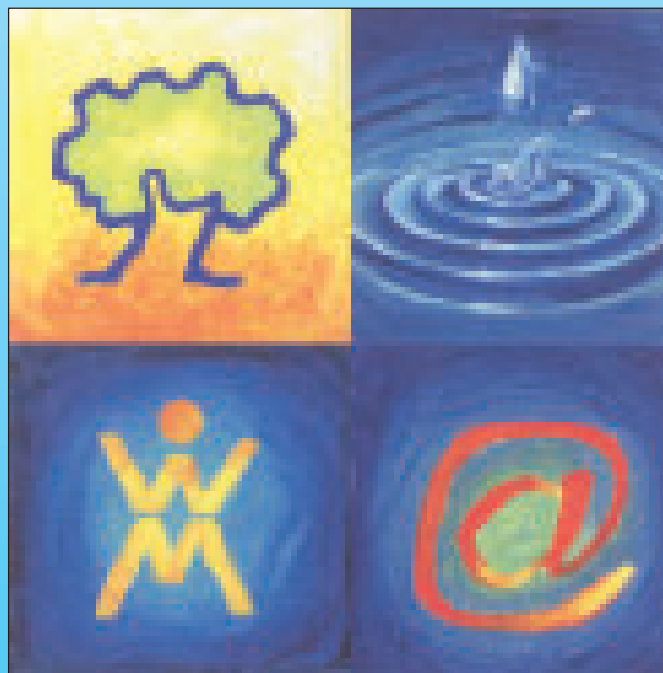
rando Nestlé fra le imprese che praticano fair trade. Non sono contro la crescita delle nostre iniziative. Al contrario voglio che conquistino il mondo. Ma non mi interessano come tali. Mi interessano solo come strumenti di cambiamento. Non mi interessa che il palazzo di Banca Etica diventi più alto o che il fatturato del commercio equo si moltiplichi. Mi interessa che si affermi un altro modo di fare economia ispirato a diritti, equità, solidarietà, sostenibilità. Per questo la nostra stella polare non può essere la crescita, ma la coerenza. In questa prospettiva qualsiasi strategia può essere presa in considerazione, ma deve essere valutata non in base ai numeri, ma ai risvolti educativi, sociali, politici. Perseguendo la coerenza può anche arrivare la crescita, ma guai se per la crescita svendessimo i nostri valori. In tal caso saremmo solo dei grandi sconfitti.

Vivere con dignità

Veniero Ceccarini

L'uomo ha diritto a vivere con dignità e ciò non può accadere se è schiavo di qualcosa, della povertà come della paura.

Senza
Frontiere
13



Visti e Piaciuti



Senza
Frontiere

14

Nell'articolo pubblicato di seguito, giunto tra le mie mani nella sua prima stesura e relativo alla presentazione di questo stesso libro, ho letto una frase del tipo "è bello che un'idea nata su un pullman durante un viaggio in Baviera abbia cambiato veramente il paesaggio".

Inutile dire che, immediatamente, mi sono procurata il testo in questione e mi sono addentrata nella lettura.

Lettura che, dal punto di vista strettamente tecnico, occorre dire, non è proprio immediata.

Vi chiederete forse a questo punto perché mai sia qui a parlare di un libro difficile, tecnico etc.

La realtà dei fatti è diametralmente opposta: se da un lato infatti ci si addentra nei dettagli botanici dell'"operazione siepe", tutt'altro che trascurabili, dall'altro si lascia moltissimo spazio alla nascita dell'idea di associazione, alla portata educativa dell'iniziativa, all'inquadramento ambientale.

In una parola, traspare una visione quanto mai romantica di ciò che alcuni ragazzi e ragazze, trascinati dal rapimento di un paesaggio, hanno realizzato negli anni associando ad esso la realtà opposta delle loro campagne, impoverite da politiche agricole sempre più irrispettose dell'ambiente e, subito dopo, lanciandosi coraggiosamente in un'avventura di recupero ambientale rivolta sicuramente al loro territorio, ma che può tranquillamente fungere da iniziativa guida.

Già, mi soffermerei più che altro su questo aspetto particolare.

Una piccola realtà agricola, un patrimonio naturale da difendere e, soprattutto, la convinzione di agire. Quest'ultima caratteristica è senza dubbio la più rilevante, perché è quello che, dati alla mano, ha gettato le premesse per la trasformazione dell'idea in realtà.

Il libro, e la sua lettura, servono innanzitutto per capire che dietro ogni impresa, dalla più piccola e silenziosa alla più grandiosa e risonante, si nasconde una precisa volontà, individuale e collettiva. Senza di essa le iniziative non si realizzano, spesso non si intraprendono neppure, le difficoltà aumentano in modo esponenziale, gli ostacoli appaiono insuperabili.

Vale la pena leggere, dunque, per sentirsi coinvolti nell'impegno che i ragazzi della "Radice" hanno prestato in prima persona senza alcuna presunzione e con massima dedizione, dimostrando che è possibile concretamente, al di là di semi, piante, siepi, specie botaniche e tecniche di impianto (sempre e comunque interessanti per una cultura

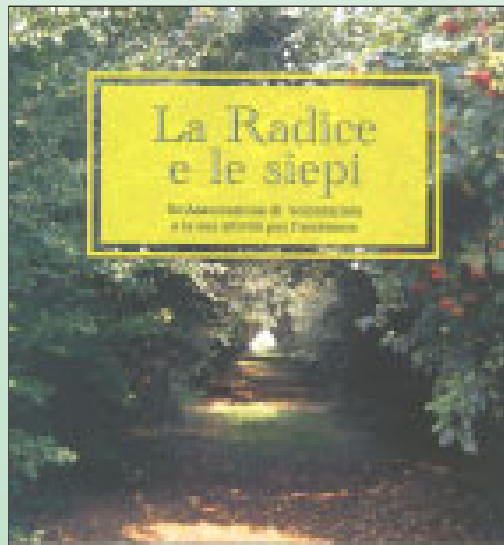
personale a trecentosessanta gradi), agire in prima persona.

Basta conservare, ognuno per quanto il suo tempo gli concede, l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco che hanno caratterizzato questa iniziativa, e con essa mille altre sparse per il nostro territorio nazionale e ancora di più per il mondo. Il tempo, il luogo e le modalità specifiche possono anche passare in secondo piano, senza per questo essere trascurate.

Ogni singolo, minuscolo, umile progetto come quello descritto è un passo piccolo ma deciso verso una nuova realtà e, quel che più conta, questo concetto potrebbe a buon titolo andare oltre l'apparente romanticismo.

A proposito di S.Rita, fiore all'occhiello della Fondazione Senza Frontiere (che mi offre lo spazio per questa rubrica), ho citato il filosofo brasiliano E.A. Mance.

Mi sia concesso ripetermi, rifuggendo da me ogni sospetto di precoce senilità: "Di fatto, un altro mondo è già in costruzione, grazie alla collaborazione solidale di milioni di persone che, in tutto il mondo, si organizzano in favore della pace, della giustizia sociale, dei diritti umani, della promozione di modelli di sviluppo ecologicamente corretti, giusti e sostenibili, che assicurino il "bem-vivir" di tutte le persone, promuovendo le libertà pubbliche e private piuttosto che gli interessi del profitto".



"La Radice e le siepi", a cura di Adelina Bianchini, Francesca Volpi, Mariuccia Zaniboni

L'Associazione La Radice Onlus si costituisce nel 1990 con sede a Castel Goffredo (MN). Inventa il Progetto O.A.S.I., finalizzato all'incremento del patrimonio paesaggistico locale, con il quale introduce sul territorio di azione oltre 59.000 esemplari di alberi ed arbusti di specie autoctone attraverso la creazione di siepi miste di pianura. Lo scopo di questa particolare pubblicazione è quello di mostrare in modo evidente tutti i significati e gli effetti che in realtà una siepe porta nel paesaggio, negli uomini e sugli animali.



Una siepe realizzata con arbusti distribuiti dall'Associazione "La Radice"

Presentazione del libro...

Anselmo Castelli
Paolo Polettini

Ci ricordiamo. Ci ricordiamo bene quando nacque l'idea di fare qualcosa di concreto per Castel Goffredo e non solo, per i dintorni, per tutta la campagna spogliata degli alberi, di qualsiasi arbusto potesse togliere ombra o terreno alle coltivazioni intensive.

Eravamo in pullman, una visita alle realtà cooperative promossa dalla Cassa Rurale, e invidiavamo il verde dell'Austria e della Germania un verde intenso, persistente, riposante che ti faceva piacere e rabbia vederlo. Che avresti voluto che tutto il tuo paese fosse così, con i prati che cascavano dentro la piazza, con i cortili delle case pieni di fiori che ti accolgono, con l'erba perfino nei capannoni delle calze. Se ne parlava in pullman e ci si chiedeva la ragione di tanta desertificazione della nostra campagna che pure un tempo aveva le sue belle ed orgogliose siepi naturali, che dividevano le proprietà ed i campi, che seguivano i fossi, che creavano anche angoli suggestivi.

L'ingordigia di ogni metro di terra, la possibilità di passare con trattori sempre più grandi avevano abbattuto alberi anche secolari che facevano compagnia al frumento ed al "mais, all'erbaspagna quando era ora di rinnovare.

L'idea ci venne quasi per caso, un "sarebbe bello" che poi si è tradotto in un progetto e che i "ragazzi e ra-

gazze" della Radice hanno in questi anni trasformato in una attività quotidiana, in un impegno che dura ormai da oltre quindici anni! Ed è bello pensare che un'idea nata su un pullman a guardare il verde della Baviera abbia potuto poi cambiare veramente il paesaggio di Castel Goffredo.

A cominciare dal Roccolo che persiste come "bosco tra le case", fino alle siepi cresciute ed alle migliaia di alberi che sono state fornite direttamente a chi poi si impegnava a crescerli con cura, fino alle attività didattiche, per diffondere una "coscienza del territorio" nella scuola, tra i giovani.

L'Operazione Alberi e siepi è stata un'operazione d'amore per la propria terra ed un piccolo segnale che mostra la differenza, che sottolinea la volontà del fare contro l'ineluttabile, una piccola azione dai significati densi e forti. Una cosa che porta alla qualità, che non si accontenta della quantità.

Ci ricordiamo anche dell'approccio biodinamico, un concetto difficile da assimilare, ma che piano piano ha acquistato anche un senso formando i "ragazzi e ragazze" che concretamente, e volontariamente, seguivano i singoli progetti. Il concetto di mutuo appoggio applicato anche alle piante, la complementarietà delle specie, la varietà come risorsa per ognuno. Che bei concetti che si potrebbero benissimo trasferire agli uomini, alle comunità!

Partiamo però dalle piante, umili e generose, presenze preziose che chiedono poco e restituiscono molto. Ed impariamo ad apprendere da loro. Quindi in questo libro, bello e utile, si racconta la storia di un'idea che è divenuta impegno e realtà. Non è poca cosa viste le tante parole che il vento porta, come le foglie, e che non riescono mai a cadere su qualcosa di fertile. Qui si sono gettati invece dei semi che la buona terra di Castel Goffredo ha fatto germogliare. Anche per questo è importante fare conoscere il cammino fatto e le speranze per il futuro "e, magari, diffondere le Radici in altre comunità che hanno voglia di ripensare alla loro ed ai loro orizzonti. E tra queste ci sono sicuramente le comunità che ancora fanno della terra la loro fonte principale di - sostentamento. Pensiamo al Brasile, "dove la cultura della Radice diventa sviluppo sostenibile, equilibrio ed armonia per il bene di tutta la terra. Qui veramente può nascere ancora una bella idea, di collaborazione magari con la Fondazione "Senza Frontiere", per progetti mirati e concreti per le comunità che sono ancora in pace con il loro territorio.

Questo libro è un seme che aspetta terreni fertili, acqua e calore.

Ci fa anche piacere vedere che dopo quindici anni di vita l'Associazione La Radice è ancora lì, grazie all'impegno di alcuni "ragazzi e ragazze", ormai adulti, che, affiancati anche da altri volontari, gettano semi nel terreno. È una buona cosa anche per tutta la comunità: l'idea della coerenza e della tenacia e, soprattutto, il mantenere in vita l'umiltà della buona pratica che insegna e si fa esempio. Crediamo fermamente che a loro vada il ringraziamento di tutta la comunità.

Senza
Frontiere
15

Il paesaggio

Giorgina Poglio

"Il paesaggio rappresenta un elemento essenziale del benessere individuale e sociale e la sua protezione, gestione e pianificazione, comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo".

7 consigli per non cadere

nella morsa dello stress

Senza
Frontiere
16

N. 1

Semplifica la tua vita

Elenca tutte le fonti di stress dalla più grave alla più piccola.

Chiediti se puoi fare qualcosa per migliorare la situazione, anche di poco. Probabilmente, non riuscirai a eliminare i problemi principali, ma forse puoi fare qualcosa per gestire meglio le piccole fonti di stress della tua vita.

N. 2

Stabilisci delle priorità

Le persone psicologicamente più inclini a stressarsi fanno fatica a stabilire delle priorità.

La loro giornata è piena di cose da fare che per loro rivestono tutte la stessa massima importanza e che devono essere fatte urgen-

temente.

Se vuoi evitare lo stress, devi imparare a organizzarti e a programmare giornalmente, settimanalmente e mensilmente il tuo lavoro.

N. 3

La salute prima di tutto

Quando sei sommerso dalle cose da fare e non hai nemmeno il tempo per respirare, potresti essere tentato di farti saltare fuori del prezioso tempo extra, saltando i pasti o alimentandoti con le prime porcherie che trovi a portata di mano, dormendo 4/5 ore per notte, non concedendoti un attimo di riposo ma, soprattutto, se devi prenderti cura di un'altra persona come un parente anziano e invalido o un bambino piccolo è importante che tu ti prenda anche cura di te stesso.

N. 4

Ritaglia del tempo per te

Hai così tante cose da fare che concederti del tempo libero, ti sembra una per-

ditata di tempo. Oppure avere del tempo libero ti sembra un lusso immaginabile. Prima di pensare che si tratta di un consiglio un po' utopistico ti consiglio di pensare al tempo libero come ad un investimento. Ogni giorno dedicati almeno 30 minuti di tempo per fare delle cose che ti piacciono.

N. 5

Impara a porre dei limiti

Se ti sembra che la tua giornata lavorativa in casa e al lavoro non abbia mai fine, prova a chiederti se sei capace di porre dei limiti.

C'è sempre qualcuno disposto a prenderti il tuo tempo e le tue energie: il capo che salta fuori all'ultimo minuto con un urgentissimo lavoro da fare, il cliente rompicatole che telefona alle ore più improbabili del giorno e della notte.

N. 6

Chiedi aiuto/impara a delegare

Se ti accorgi di non farcela, impara a chiedere aiuto o a delegare.

Per molte persone, non è facile chiedere aiuto per diverse ragioni.

Pensano che dovrebbero essere in grado di cavarsela perfettamente da soli e considerano il fatto di avere bisogno di un appoggio, come una manifestazione di debolezza o incapacità personale.

Piuttosto che rischiare che il compito "x" non sia fatto come vogliono loro, preferiscono fare da soli anche se questo significa un so-

vraccarico di lavoro.

N. 7

Confrontati con altre persone

L'isolamento è uno dei fattori in grado di amplificare enormemente il tuo livello di stress. Perciò, per quanto sia difficile la tua situazione, cerca di non isolarti.

Poterti sfogare con un amico comprensivo è di fondamentale aiuto per ridurre il tuo livello di stress.

Se è possibile, cerca di frequentare delle persone che stanno vivendo la tua stessa esperienza.

Confrontarti con altre persone nelle tue stesse condizioni, ti darà conforto.



Come vivere bene

Nino Valenti, Briatico (VV)

Prendersi cura di un piccolo giardino significa fare movimenti fisici, che interagiscono su tutto il fisico: questo è fare moto, ma in modo graduale, blando, per cui sembra che tutto avvenga quasi in modo istintivo, meccanico, tanto è vero che a volte l'uomo nemmeno se ne accorge. Questa è salute psicofisica per l'uomo e anche - credo - per la natura.

Dedicarsi alla coltivazione di un orto sin da giovani significa voler migliorare le condizioni di vita sociale e prepararsi anche ad affrontare una bella vita da anziani.

Sfida nel sociale



Dal "Foglio informativo per i gruppi e le associazioni che operano nel sociale"

Così ricchi di povertà

Povertà vecchie e nuove, materiali e morali, si fanno sempre più interessanti per la nostra società.

Che cos'è la povertà, oggi? E "chi" è il povero? Tra vecchie povertà mai risolte e povertà moderne, fra la povertà intesa in senso tradizionale e la cosiddetta "nuova povertà", tra la povertà puramente materiale e le diverse povertà di natura psicologica, sociale, relazionale, affettiva, e soprattutto morale, bisogna ammettere che il problema della povertà, anziché semplificarsi, nel corso del tempo è diventato più complicato. Si è fatto molto più complesso. E oramai la questione della povertà si è trasformata in una faccenda piuttosto intricata, a tratti perfino confusa: comprende in sé un groviglio nodoso di problematiche differenti, ma tutte collegate, interconnesse, conseguenti l'una all'altra, che ne fanno una cosa sola (che come tale andrebbe quindi affrontata appunto nella sua complessa unicità...), caratterizzata però da mille sfaccettature, peraltro assai variabili e in perenne fase di evoluzione (oppure involuzione: dipende!).

Non è facile, al giorno d'oggi, tentare di offrire una definizione sintetica e nel contempo esaustiva, esauriente, del termine "povertà". Perché si tratta di un concetto onnicomprensivo.

Un concetto, cioè, che negli anni ha assunto un significato sempre più ampio, che è stato "allargato" e dilatato... Oggi, appena si sta male, si è "poveri". E questo forse anche per il fatto che chi sta male, è sovente lasciato solo, quasi abbandonato dalla società attuale, dove soltanto il volontariato ha a cuore e si prende cura sul serio delle esigenze delle persone in difficoltà. Dunque ecco che la povertà di chi sta male, che corrisponde più o meno alla solitudine, è il frutto, l'effetto, il risultato tangibile di un altro tipo di povertà: la povertà di chi sta bene. A cui si potrebbe attribuire il nome di egoismo, individualismo o indifferenza. Anche la ricchezza può essere povera. Non è un gioco di parole. Si tratta di un'affermazione provata: non è altro che la ricchezza a provocare povertà; è nella ricchezza che maturano determinate povertà. E il solo dato certo è questo: di "povertà" siamo ricchi... Ricchissimi! La povertà "classica" è quella materiale.

Che affligge in primis, da sempre, i Paesi del Terzo Mondo, dove si muore di fame. Ma la povertà materiale ora si sta

affacciando, piano piano, pure nei Paesi sviluppati e industrializzati: vuoi per il fenomeno dell'immigrazione (dei poveri stranieri, appunto), vuoi per la grave crisi economica in atto, comunque le statistiche attestano che anche nel mondo occidentale la povertà materiale esiste ed è in crescita (malgrado non sia nemmeno lontanamente paragonabile a quella dei Paesi terzo-mondiali...). Tuttavia, dalle nostre parti, sono comparse e sono in aumento altre tipologie di povertà, dovute a molteplici forme di disagio, non necessariamente legate alla povertà materiale, e anzi, al contrario, sovente generate dal benessere. Non è una novità: è il grande paradosso del nostro tempo. Il "troppo avere", l'eccessivo benessere, crea scontentezza. Perché oscura l'essere, ossia la vera dimensione in cui si può realizzare compiutamente la felicità. La conclusione, dunque, qual è? Che siamo tutti poveri! E lo dobbiamo tenere a mente in ogni istante della nostra vita. In particolare, lo dobbiamo ricordare quando magari andiamo in Africa con l'atteggiamento da "padroni" di chi pensa di avere solo tanto da dare e insegnare: in verità, più che noi ad andare in missione laggiù, sono gli immigrati, con la loro testimonianza di sofferenza, che vengono nelle nostre città a stigmatizzare la nostra condotta morale, e a dimostrare quanto siamo poveri (loro sono magri per fame; noi paghiamo gli specialisti per poter dimagrire: qual è la povertà peggiore?). Allo stesso modo, è necessario tenere presente la nostra povertà, nel momento in cui, come volontari o nella veste di operatori professionali, assistiamo e stiamo vicini a chi sta male: serve cioè la consapevolezza di essere utili, ma occorre pure rendersi conto che forse si riceve più di quello che si dà. Si allevia la "povertà" (disagio) di chi sta male, però in cambio chi sta male, con il suo esempio, arricchisce colui che sta bene, impedendogli di impoverirsi. La "mission" è reciproca, non a senso unico.

La povertà non ha confini. Se *ci sono tante persone che stanno male, quelle persone sono "povere". Ma sono ancora più poveri coloro che permettono che quelle persone continuino a soffrire...*

Senza Frontiere
17

Il tempo

Saggezza irlandese

*Trova il tempo di lavorare: è il prezzo del successo.
Trova il tempo di riflettere: è la fonte della forza.
Trova il tempo di giocare: è il segreto della giovinezza.
Trova il tempo di leggere: è la base del sapere.
Trova il tempo d'essere gentile: è la strada della felicità.
Trova il tempo di sognare: è il sentiero che porta alle stelle.
Trova il tempo d'amare: è la vera gioia di vivere.
Trova il tempo d'essere felice: è la musica dell'anima.*

ADOZIONI A DISTANZA

Anselmo Castelli

trasparenti

Senza
Frontiere
18

L'adozione a distanza rappresenta un importante atto di fratellanza e un valido contributo per l'emancipazione dei paesi in via di sviluppo, si possono sottrarre bambini all'indigenza e alla povertà e indirizzarli verso l'istruzione e il progresso.

Il contributo offerto per le adozioni

Anselmo Castelli con alcuni bambini in adozione a distanza



a distanza, in piena ed assoluta libertà, ha come obiettivo l'aiuto, nel suo paese di origine, a un bambino, a un ragazzo, a un adulto che si trova in uno stato di grave disagio sociale e familiare, senza sradicarlo dal contesto in cui è cresciuto, nel rispetto della sua condizione e della sua cultura attraverso progetti che tengano conto della comunità in cui è inserito.

Le aspettative di chi sceglie l'adozione a distanza di un bambino sono diverse.

C'è chi vuole adottare un bambino per conoscerlo sempre meglio, per seguirlo mentre cresce e, magari, per poterlo un giorno anche incontrare.

Ci sono famiglie con figli piccoli che scelgono di sostenere un'altra famiglia simile alla propria, mentre ci sono persone che rifiutano il rapporto individuale e preferiscono quello collettivo.

È importante sapere individuare con precisione le aspettative del donatore per poterli consigliare una soluzione adeguata.

In ogni caso chi adotta a distanza un bambino compie un atto di amore e di solidarietà ma deve essere pronto e disponibile a rispettare i tempi e l'ambiente del bambino che riceve il suo aiuto.

Generalmente il denaro offerto per le adozioni a distanza si trasforma in:

- materiale scolastico per il bambino e per la scuola;
- vestiario;
- alimentazione;
- assistenza sanitaria;
- sostegno alla famiglia del bambino in adozione;
- sostegno all'asilo o alla scuola che il bambino frequenta;
- interventi mirati a sostegno della comunità in cui il bambino vive.

È necessario garantire la massima trasparenza e l'efficacia dei progetti perché chi è disposto ad offrire denaro deve sapere che viene impiegato in modo corretto. A tale scopo la Fondazione Senza Frontiere, in accordo con i responsabili locali dei progetti, all'inizio dell'adozione, e successivamente a cadenza semestrale, trasmette a tutti i padrini e madrine dei bambini, una scheda contenente le informazioni aggiornate del bambino e della sua famiglia.

Tale scheda viene spedita nei mesi di gennaio e di luglio di ogni anno. Nel caso in cui non arrivasse periodicamente tale scheda è bene che i padrini e le madrine provvedano a comunicarlo alla segreteria

della Fondazione perché possa interessarsi al caso ed eliminare l'inconveniente.

Inoltre è importante che le persone che sottoscrivono un'adozione a distanza si ricordino di comunicare alla segreteria della Fondazione eventuali cambiamenti di indirizzo perché molta corrispondenza viene ritornata dalle poste in quanto il destinatario ha cambiato residenza o si tratta di un indirizzo incompleto.

È altresì compito della Fondazione tenere costantemente informati i padrini e le madrine sul fenomeno delle migrazioni assai comuni nei paesi del sud del mondo.

Si verifica, talvolta, che la famiglia del bambino adottato a distanza, generalmente per motivi di lavoro, si sposti in un'altra zona dove non è possibile, per ragioni organizzative e di controllo, seguire il bambino e la sua famiglia.

In questi casi la segreteria della Fondazione provvede alla sostituzione del bambino.

Ogni anno ci sono padrini e madrine che vanno a visitare i loro bambini in adozione a distanza e la segreteria della Fondazione è a completa disposizione per qualsiasi informazione al riguardo.

Si segnala che nel prossimo mese di novembre è previsto un viaggio di gruppo per visitare i progetti della Fondazione in Brasile.

Chi fosse interessato al viaggio è bene che si prenoti al più presto, in quanto i posti disponibili sono limitati.

Le nostre adozioni

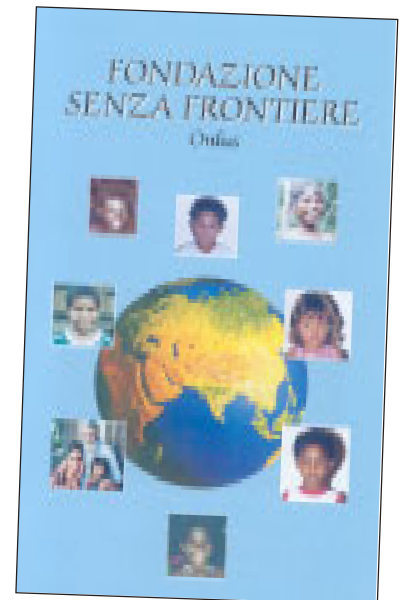
(Giovanni Paolo II - 1195
Evangelium vitae nr. 93)

"Tra le forme di adozione merita di essere proposta anche l'adozione a distanza, da preferire nei casi in cui l'abbandono ha come unico motivo le condizioni di grave povertà della famiglia. Con tale tipo di adozione, infatti, si offrono ai genitori gli aiuti necessari per mantenere ed educare i propri figli, senza doverli sradicare dal loro ambiente naturale."

Un aiuto concreto

*destinare il 5%
delle imposte pagate*

**Basta una semplice scelta
nella TUA dichiarazione dei redditi**



Puoi aiutare economicamente la Fondazione Senza Frontiere Onlus senza mettere mano al portafoglio.

É sufficiente riportare questo codice fiscale

90008460207

nella dichiarazione dei redditi e apporre la propria firma.

Una scelta che non costa nulla!

*Grazie per il Vostro sostegno che ci permette di dare
una speranza a tanti bambini costretti a vivere
in condizioni di estrema povertà.*

Anselmo Castelli

Fac-simile

É una possibilità prevista dalla Legge Finanziaria 2006: ogni contribuente può destinare il 5 per mille delle imposte pagate, relative alla propria dichiarazione dei redditi, a un

ente non profit inserito nell'elenco pubblicato dall'Agenzia delle Entrate sul sito: www.agenziaentrate.gov.it.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontario, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 0 0 0 8 4 6 0 2 0 7**

Senza

Frontiere

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

GALLESÌ CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI E M. GRAZIA

Podere Valdidioli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO E ANNA

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 0521 - 460603

LEONI LUCA

Via Sacchetta n. 64/B
46030 Sustinente (MN)
Tel. 0386 - 710177

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010
Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

MARIZETE DE OLIVEIRA

Via Fontana n. 18
25040 Bienno (BS)
Tel. 0364 - 40277

MOSCONI PAOLO

Via Attilio Mori n. 34/C
46100 Mantova
Cell. 335 - 6030729

NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA

Strada Acquafrredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PEDERZOLI LUCIANA

Associazione
Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

ASSOCIAZIONE INTERCULTURALE GASP

Rezzato (BS)
Gigi Zubani
(Tel. 335-1405810)

Roberto Luterotti
(Tel. 349-8751906)
Santo Bertocchi
(030-2791881)

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGI CRISTIANO E DAL MOLIN SILVIA

Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Nido Famiglia "Amici di Maga
Mago" - Via Lombardi n. 10
(Zona Polivalente)
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9382084
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

DO GIOLINO FRANCA

Piazza Cavalcanti n. 5
10132 Torino
Tel. 011 - 8999129

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus
TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE-ONLUS

OFFERTE E CONTRIBUTI

Tutti i versamenti a favore della Fondazione, compresi quelli per le adozioni a distanza, potranno essere effettuati utilizzando una di queste due modalità:

BANCA Bonifico presso la Banca di Credito Cooperativo di Castel Goffredo (MN):
C/N M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029
(Codice BBAN: M/08466/57550/000000008029)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461

Il versamento va intestato a:

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Codice Fiscale n. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

VANTAGGI FISCALI

I contributi e le erogazioni liberali alle Onlus destinati alle loro finalità istituzionali sono deducibili nella dichiarazione dei redditi nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino al massimo di 470.000 per ogni anno.

Questa disposizione vale per persone fisiche e imprenditori individuali, società di persone e società di capitali (art. 14 D.L. 14.03.2005, n. 35 conv. in L. 14.05.2005, n. 80)



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PLIOIA MONICA

Via Agosta n. 9 - 26100 Cremona
Cell. 335 - 7842930

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia - Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara di Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002